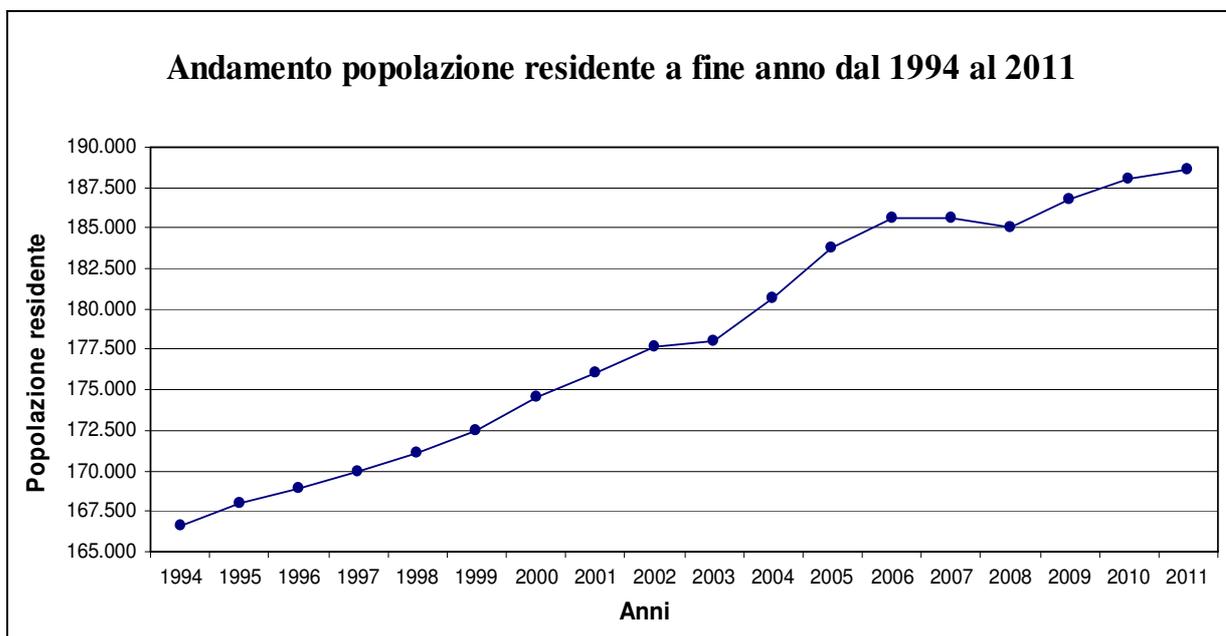


## NOTA CONGIUNTURALE SULL'ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2011 a cura dell'Ufficio di Statistica

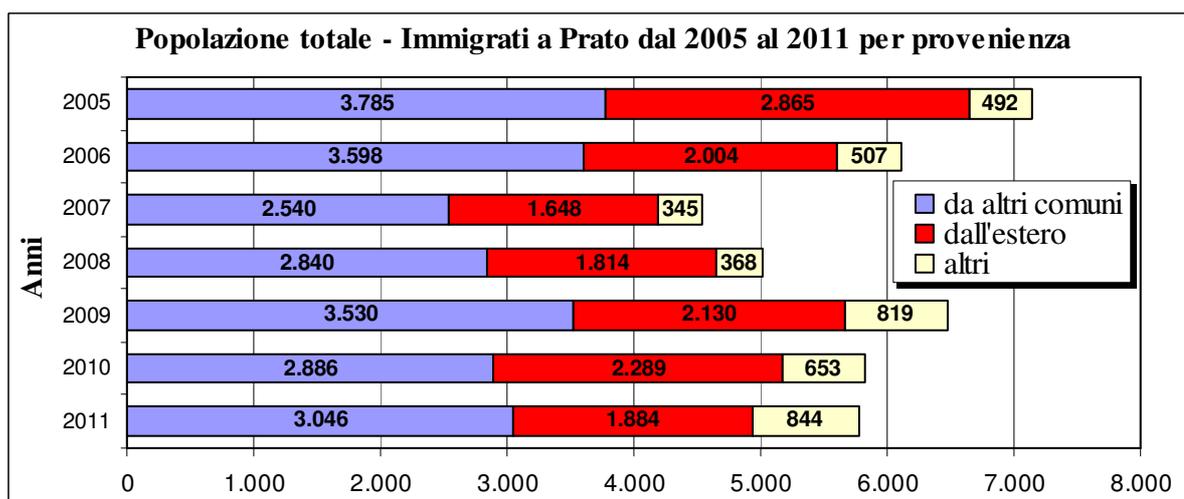
**La popolazione residente** nel Comune di Prato nel 2011 è aumentata di 568 unità, pari allo 0,3% della popolazione residente all'inizio dell'anno. Dopo la forte espansione demografica registrata tra il 2004 e il 2006, soprattutto per effetto della componente straniera, e dopo la brusca frenata registrata tra il 2007 ed il 2008, si è quindi osservato un assestamento dell'andamento della popolazione: **negli ultimi tre anni**, infatti, la popolazione è tornata a crescere, ma in modo sempre più contenuto, sia per un effetto strutturale della popolazione, sempre più anziana, e sia per effetto della crisi economica.

In effetti, se nel corso del 2009, la popolazione residente è aumentata di ben 1.707 unità (pari allo 0,92% della popolazione residente ad inizio anno), nel 2010 l'incremento è stato più contenuto, pari a 1.213 unità (lo 0,65% della popolazione), mentre lo scorso anno, come si è visto l'incremento si è ridotto a sole 568 unità. Nel 2011, il saldo dei movimenti di natura amministrativa (cioè le cancellazioni per irreperibilità e le iscrizioni per ricomparsa) è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2010, grossomodo pari a -600 unità; sono aumentate, tuttavia, sia le cancellazioni per irreperibilità, da 1.267 a 1.443, sia le ricomparsa, da 653 a 835.

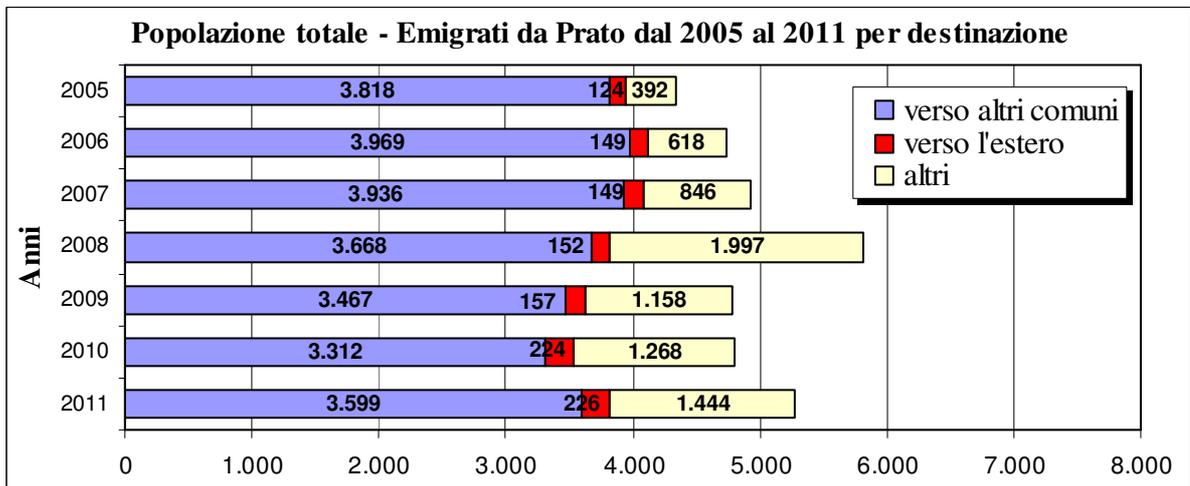


Per quanto concerne il **saldo migratorio**, che è la componente demografica che normalmente incide di più sull'andamento della popolazione, questo è **interamente responsabile della minore crescita demografica registrata nel 2011** rispetto all'anno precedente, essendo diminuito l'incremento della popolazione lo scorso anno rispetto all'anno precedente di circa 500 unità. In effetti, la differenza tra immigrati ed emigrati nel 2011 è diminuita notevolmente rispetto ai due anni precedenti: da +1.697 del 2009 al +1.024 del 2010, ed al +505 dello scorso anno. In rapporto alla popolazione all'inizio dell'anno, il saldo migratorio nel 2011 è stato pari a +0,27%.

Come si può vedere dal grafico qui sotto, il flusso di **immigrati** nel corso del 2011 è stato pari a 5.774 unità, diminuendo quindi di sole 54 unità rispetto al 2010 (5.828), ma di ben 705 unità rispetto al 2009, quando furono 6.479. Si tratta, comunque, di un dato grossomodo in media con i flussi registrati negli ultimi anni duemila, da cui si desume, come si vedrà meglio in seguito, che **la diminuzione del saldo migratorio è dovuto principalmente all'aumento delle emigrazioni**. Contrariamente a quanto avvenuto nel 2010, l'anno scorso la diminuzione delle immigrazioni è dovuto al calo degli arrivi dall'estero (da 2.289 a 1.884), mentre sono lievemente risaliti gli arrivi da altri comuni italiani (da 2.886 a 3.046). Come si è accennato, infine, vi è stato lo scorso anno un notevole aumento dei movimenti di tipo amministrativo: per quanto concerne, in particolare, le (re)iscrizioni da irreperibilità, queste sono passate da 653 del 2010 a 835, superando così anche il precedente record del 2009 (819 iscrizioni).

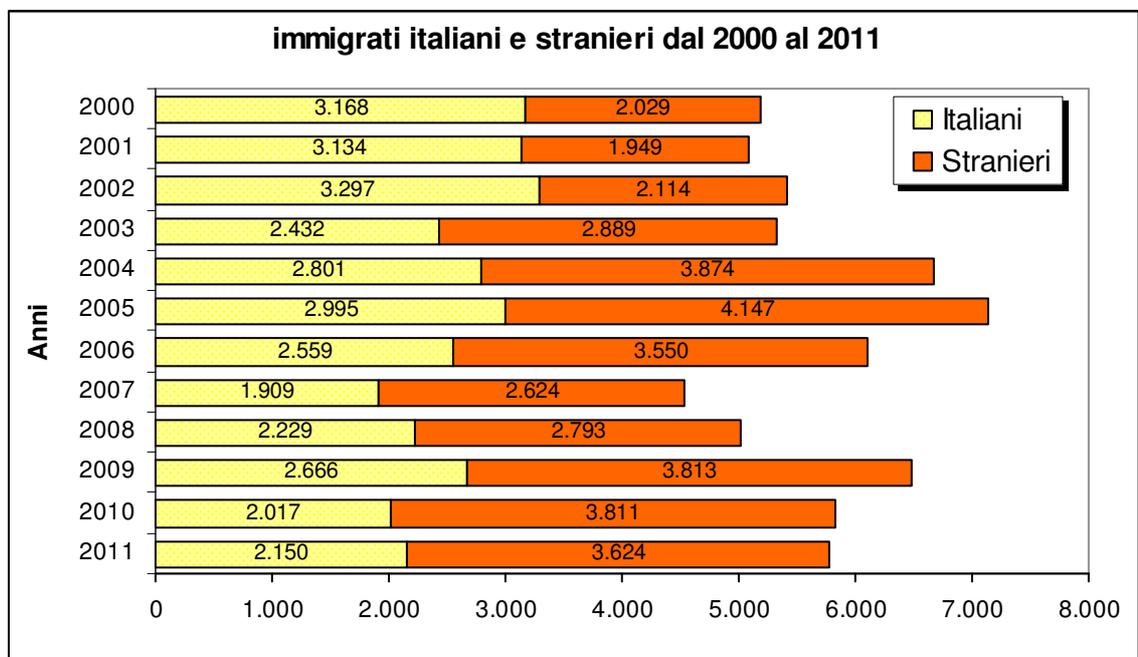


Per quanto riguarda le **emigrazioni**, nel corso del 2011 il flusso migratorio in uscita è stato pari a 5.269 unità, ed è **il secondo più elevato di sempre**, dopo quello del 2008 (5.817). Peraltro, la differenza con il 2008 (anno record delle cancellazioni) è dovuta esclusivamente alle cancellazioni per irreperibilità: 1.997 contro 1.444, come si evince dal grafico più sotto. Nel dettaglio, il flusso della popolazione in uscita da Prato è aumentato, rispetto ai due anni precedenti, **sia per effetto delle emigrazioni verso altri comuni italiani** (3.599, contro 3.312 nel 2010 e 3.467 nel 2009), **sia per effetto delle emigrazioni verso l'estero** (226, contro 224 nel 2010 e 157 nel 2009), e sia, come si è detto, **per effetto delle cancellazioni per motivi amministrativi**, sostanzialmente per irreperibilità (1.444, contro 1.268 nel 2010 e 1.158 nel 2009). Il dato è il secondo in assoluto, dopo quello record del 2008.

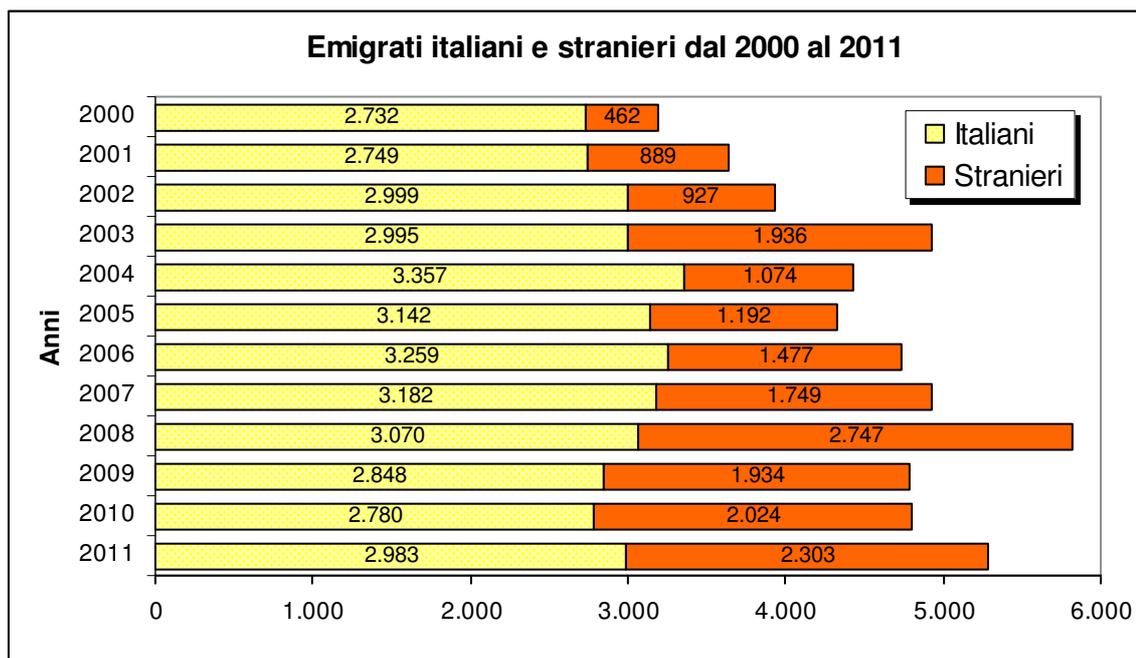


Per ciò che riguarda il **dettaglio dei flussi migratori** in entrata ed in uscita, distintamente tra **italiani e stranieri**, si osserva, rispetto al 2010, un lieve incremento in entrata (da 2.017 al 2.150) ed un più marcato aumento in uscita (da 2.780 a 2.983), dei movimenti di cittadini italiani, con conseguente diminuzione del saldo migratorio da -763 a -833; per quanto concerne, invece, i movimenti dei cittadini stranieri, si è registrato un netto aumento dei movimenti in uscita (da 2.024 a 2.303), mentre sono diminuiti quelli in entrata, da 3.811 a 3.624.

Per quanto riguarda le **immigrazioni**, gli italiani sono nel 2011 in lieve aumento (+133 unità), dopo la drastica diminuzione degli ultimi due anni, quando si è scesi da 2.666 del 2009 ai 2.017 dello scorso anno, dato più basso, dopo quello del 2007, dai primi anni '50 in poi. Viceversa, è per il 2011 in leggero calo il dato degli immigrati stranieri, con una differenza di 187 unità (da 3.811 a 3.624 unità). Il grafico seguente riporta la serie storica degli ultimi 12 anni degli immigrati, distinti tra italiani e stranieri.



Tra le **emigrazioni** si registra un aumento di 203 unità nel numero di italiani (dai 2.780 del 2010 a 2.983), dopo il continuo calo registrato a partire dal 2007. E' in aumento anche il numero di **emigrati stranieri**, dalle 2.024 unità del 2010 a 2.303 (+279 unità). Il dato è il secondo di sempre, dopo quello del 2008, quando gli emigrati stranieri furono ben 2.747. Anche nel 2011, come allora, l'incremento è dovuto in prevalenza a motivi amministrativi, ovvero per le **cancellazioni per irreperibilità** che sono in costante crescita, passando nel 2011 a 1.281 rispetto ai 1.130 del 2010 e alle 1.019 del 2009. Anche in questo caso, il dato è il secondo di sempre, dopo quello del 2008, quando gli stranieri cancellati per irreperibilità furono 1.578. Il grafico che segue sintetizza la serie storica delle emigrazioni degli ultimi 12 anni, suddivise tra italiani e stranieri.

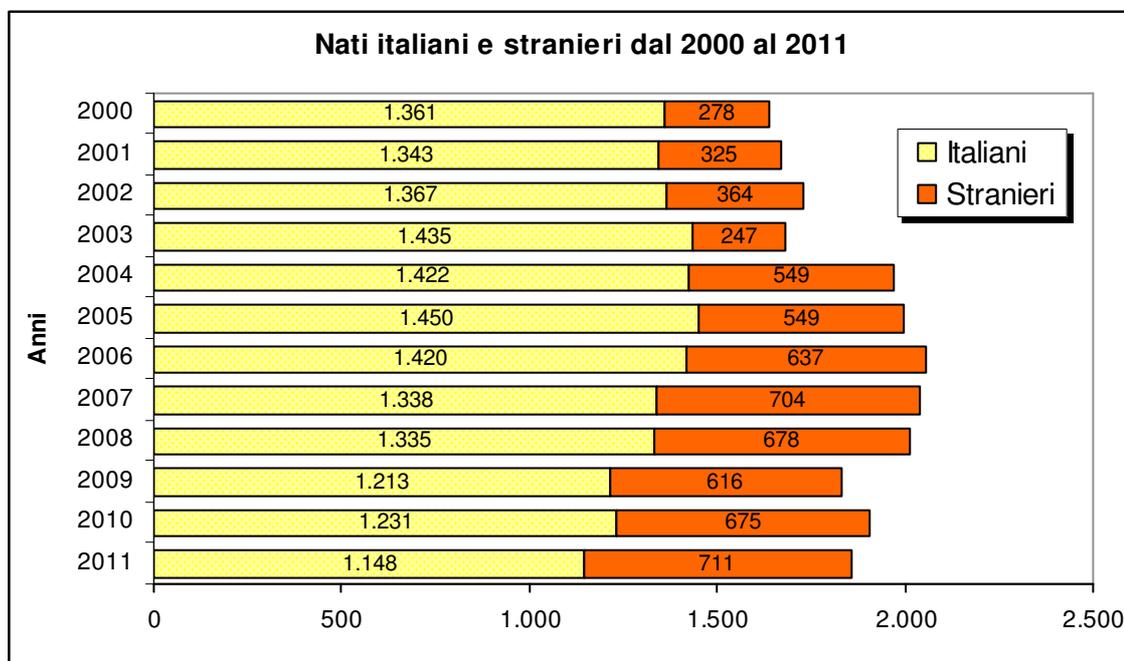


Per quanto riguarda il **saldo naturale**, nel 2011 si registra, con un saldo di +63, un calo rispetto al 2010, quando il saldo era a +189. Il picco era stato raggiunto nel 2006, con 464 nascite in più dei decessi mentre nei tre anni successivi, a seguito del calo delle nascite, il saldo naturale è sceso fino al +10 registrato nel 2009. Anche nel 2011, come negli anni precedenti, il saldo naturale ha valore positivo grazie al contributo della popolazione straniera, sia per effetto della più giovane struttura per età, sia per la maggiore fecondità. Il saldo naturale dei soli italiani registrerebbe quindi un valore negativo (-625) mentre quello dei soli stranieri sarebbe +688.

Le **nascite** nel 2011 sono diminuite da 1.906 a 1.859. Come si deduce da quanto rispetto al saldo naturale, le nascite di cittadini stranieri sono aumentate dalle 675 del 2010 a 711. Si tratta del valore più alto dell'ultimo decennio; finora il picco delle nascite di cittadini stranieri si era registrato nel 2007, con 704 nascite.

Per gli **italiani** invece si è registrato nuovamente un calo delle nascite, da 1.231 a 1.148, dopo la leggera ripresa del 2010, che aveva visto un aumento di 18 nati, dopo il costante calo registrato dal 2005 in poi.

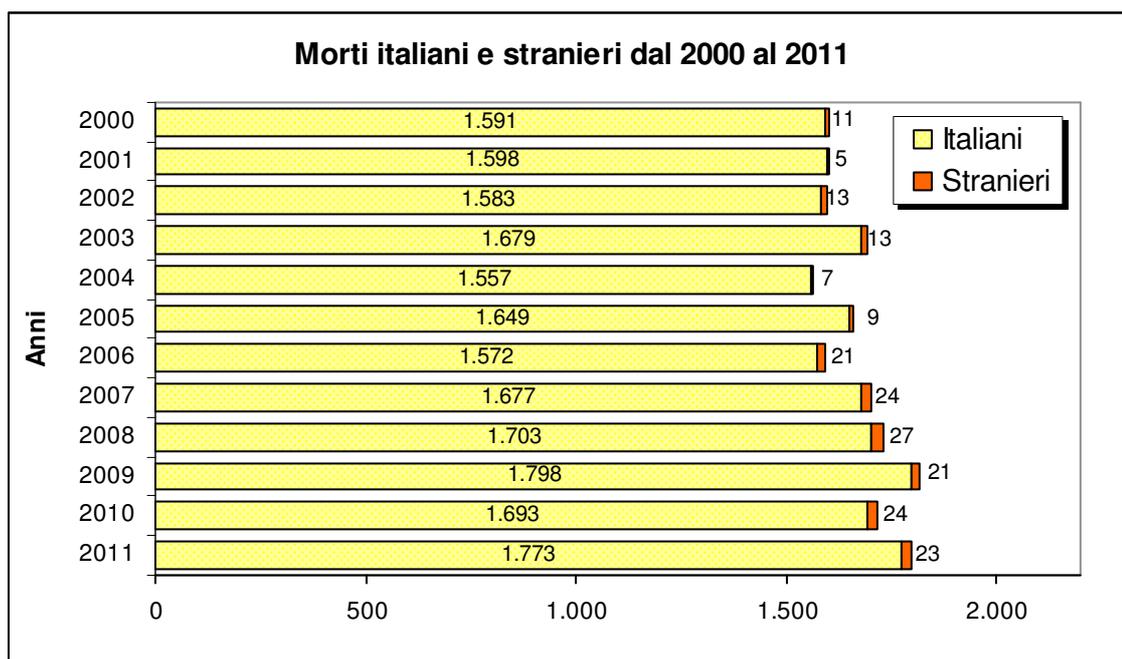
Il **tasso di natalità generico** nel 2011 è tornato a scendere, dopo l'aumento registrato dal 9,84 per mille del 2009 al 10,17 del 2010, diminuendo al 9,87 per mille. Il dato del 2010 era l'unico in crescita dal 2003, anche se registrava un valore decisamente più basso rispetto agli anni precedenti (il picco era stato toccato nel 2006 con l'11,13 per mille). Nel grafico seguente è riportata la serie storica delle nascite ("iscritti in anagrafe per nascita") degli ultimi 12 anni, suddivise tra italiani e stranieri.



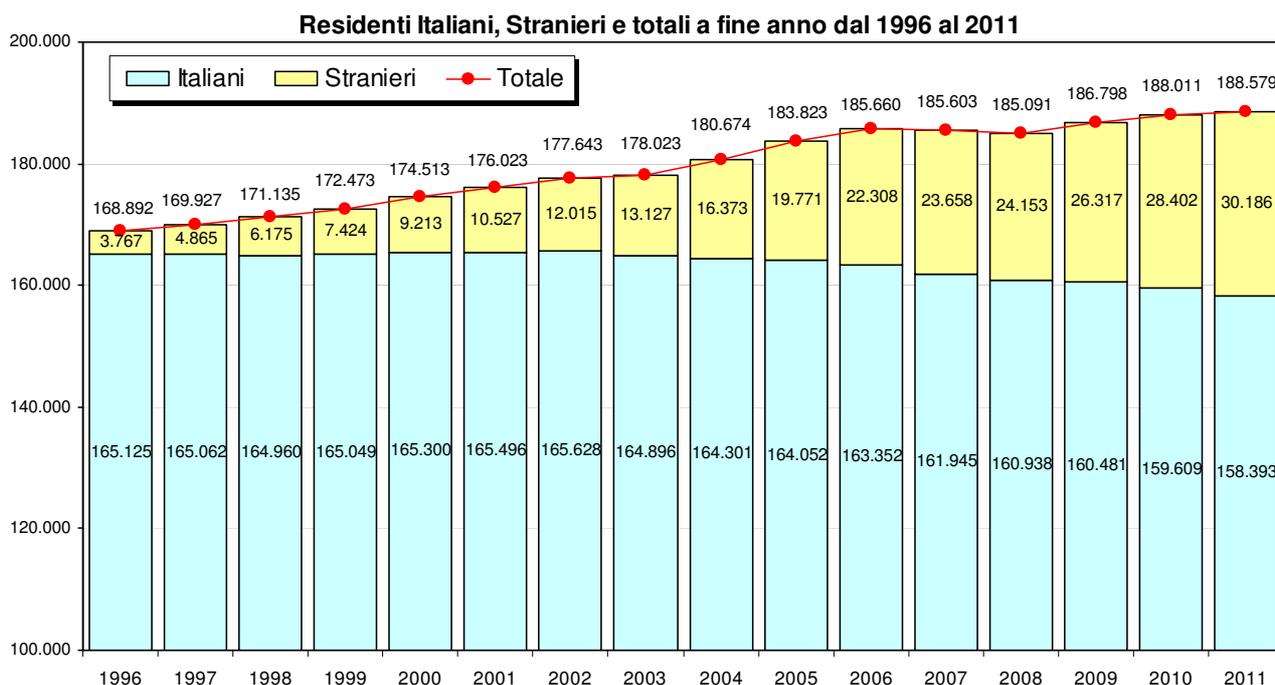
Nel 2011 la **mortalità** ha registrato un lieve aumento. I decessi tra i residenti a Prato sono saliti dai 1.717 del 2010 ai 1.796 dello scorso anno. Il tasso di mortalità generico è di conseguenza aumentato dal 9,16 per mille del 2010 al 9,53 per mille del 2011, aumentando quindi rispetto al livello medio degli anni duemila (pari a 9,18 per mille). Il dato sul tasso di mortalità generica del 2011 è il secondo più alto dell'ultimo decennio, dopo il picco del 9,78 per mille del 2009. Questo aumento è probabilmente da attribuirsi al progressivo invecchiamento della popolazione.

Il numero dei decessi tra gli italiani è salito da 1.693 a 1.773, mentre quello della popolazione **straniera** è diminuito di una sola unità, dai 24 del 2010 a 23. Questo dato è tuttavia da considerarsi poco significativo, alla luce della giovane struttura per età della popolazione straniera.

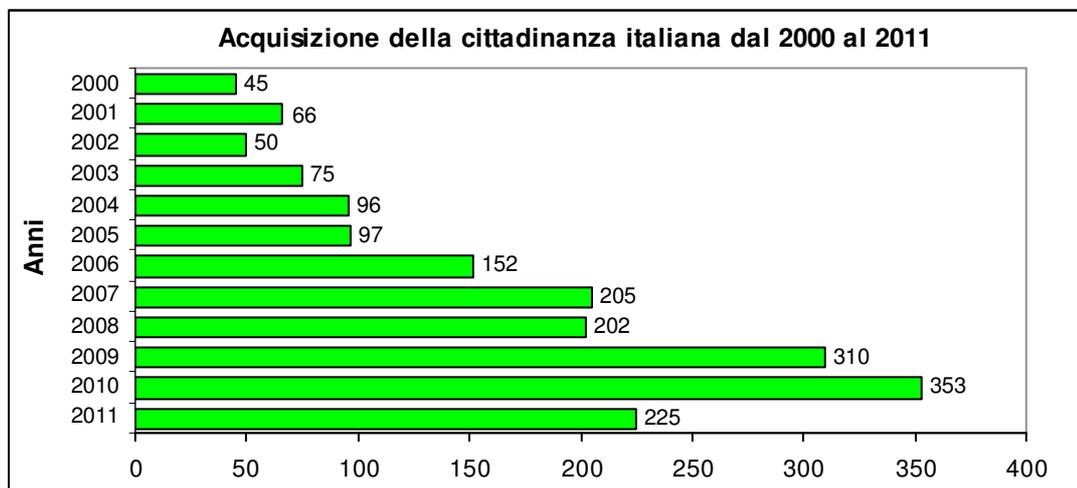
La serie storica dal 2000 in poi dei decessi tra i residenti a Prato, distintamente tra italiani e stranieri, è riportata nel grafico seguente.



In tendenza con l'andamento dell'ultimo decennio, **anche nel corso del 2011 la popolazione residente è cresciuta soltanto per effetto degli stranieri**, il cui incremento è stato di 1.321 per il saldo migratorio e 688 per il saldo naturale. Gli italiani invece sono diminuiti di 1.216 unità (-625 per il saldo naturale e -591 per il saldo migratorio). Come si può osservare dal grafico riportato qui di seguito, che rappresenta la serie storica dal 1996 della suddivisione della popolazione residente tra italiani e stranieri, i residenti italiani sono scesi ulteriormente rispetto ai 159.609 del 2010; il dato del 2011 è di 158.393 residenti italiani, dato più basso dal 1979.



Le **acquisizioni di cittadinanza italiana** sostanzialmente non modificano la quantità complessiva di popolazione residente, ma semplicemente riducono il numero degli stranieri ed aumentano quello degli italiani. Nel corso del 2011, i cittadini residenti a Prato che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati 225, contro i 353 del 2010. Dal 2003 in poi questo dato era stato in continua crescita, come si può evincere dal grafico seguente, toccando il livello più alto, appunto, nel 2010. Nel 2011 si sono invece registrate 128 acquisizioni di cittadinanza in meno, dato inferiore non solo a quello del 2010 ma anche a quello del 2009, come mostra il grafico sottostante.



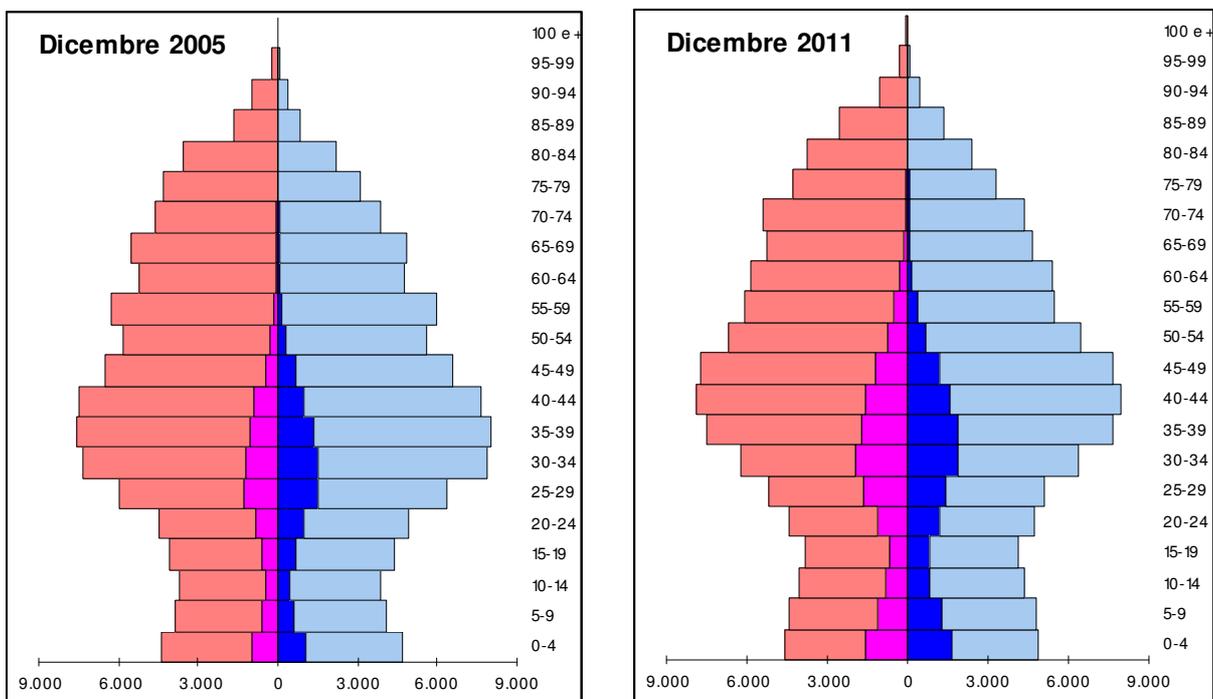
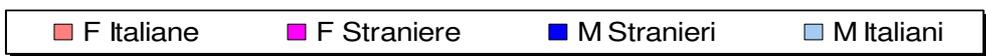
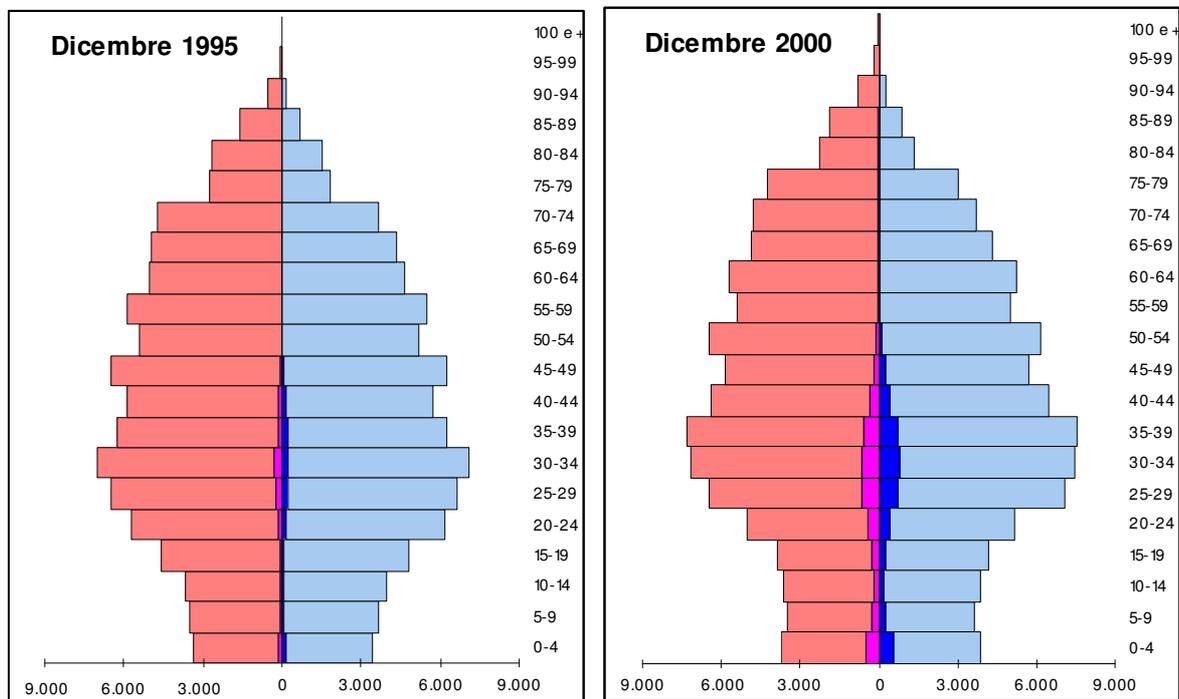
Rispetto ai **cinque principali gruppi nazionali presenti sul territorio pratese** si può osservare che in termini assoluti **il maggior numero di acquisizioni di cittadinanza sono state effettuate da albanesi** (60 acquisizioni, il 27% delle acquisizioni totali, 1,27% della popolazione media degli albanesi residenti a Prato nel 2011). Tuttavia, **rispetto alla numerosità del gruppo sul territorio sono i marocchini che, in proporzione, hanno effettuato più acquisizioni**. Infatti nel 2011 sono diventati cittadini italiani 26 marocchini (l'1,66% della popolazione media dei marocchini residenti a Prato nel 2011), 23 pakistani (l'1,18% della popolazione media dei pakistani per il 2011), 33 cinesi (appena lo 0,26% della popolazione media cinesi residenti a Prato nel 2011) e 5 romeni (lo 0,17% della popolazione media dei romeni a Prato nel 2011).

Anche nel corso del 2011, l'incremento della popolazione straniera residente ha provocato un **rallentamento dell'invecchiamento della struttura per età** della popolazione stessa, anche se in maniera molto contenuta. La percentuale di residenti ultrasessantacinquenni nel 2011 ulteriormente aumentata fino a raggiungere il 20,75% rispetto al 20,38% del 2010 (già in leggero aumento rispetto al 20,3% del 2008 e del 2009). Per contro, sta continuando a crescere, anche per effetto dell'incremento delle nascite, la proporzione di popolazione di età inferiore ai 15 anni: dal 14,23% del 2010 al 14,35% dello 2011.

E' possibile osservare il processo di cambiamento della **struttura per età della popolazione** residente negli ultimi 15 anni confrontando le piramidi per età riportate qui sotto. Si può osservare, in particolare, come l'incremento della popolazione straniera abbia comportato negli anni un aumento della popolazione nelle fasce di età comprese tra i 25 ed i 40 anni, e tra gli 0 ed i 9 anni; da notare, inoltre, che la crescita degli stranieri cosiddetti "di seconda generazione" (cioè nati in Italia o immigrati entro i primi anni di età) sta progressivamente "riempiendo" il buco che si era creato nella fascia di età tra i 10 ed i 19 anni di età. La fascia d'età corrispondente ai nati nei primi anni '90, in particolare, è stata in passato quella più ridotta, con il minimo di nascite (poi tornate a crescere per l'arrivo degli stranieri); ora la fascia d'età di coloro che sono nati in quegli anni (e che oggi hanno quindi da 15 a 19 anni) sta crescendo per effetto delle immigrazioni, che sono più cospicue a partire

dai 15 anni in su. Si sottolinea, infine, che tra la popolazione italiana la fascia d'età più consistente è quella tra i 40 ed i 49 anni, tra gli stranieri la fascia d'età più consistente è quella tra i 30 ed i 39 anni di età, a conferma della loro più giovane struttura per età.

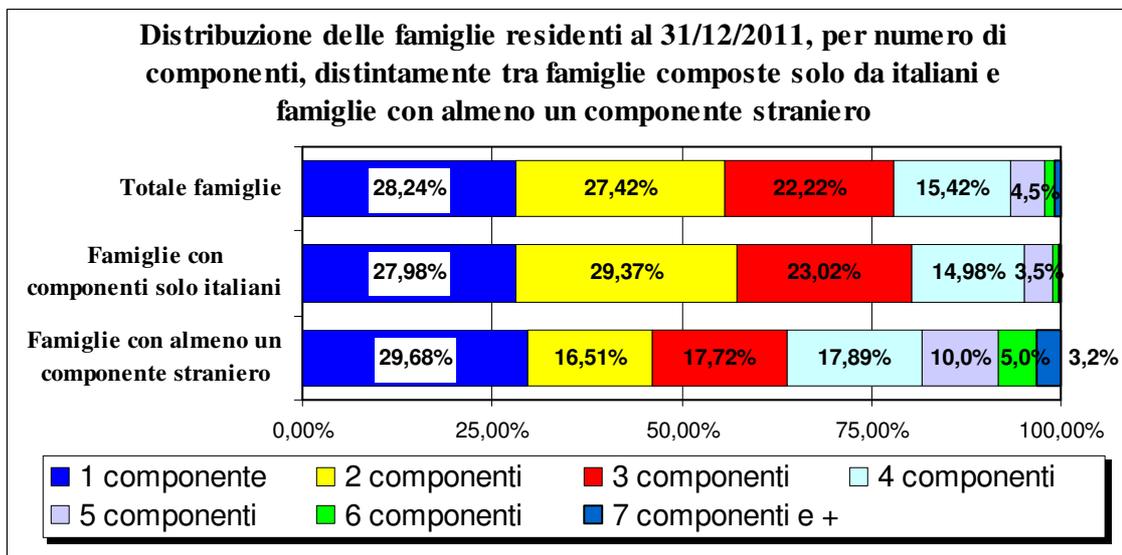
**Piramide dell'età della popolazione residente italiana e straniera al 31/12/1995, al 31/12/2000, al 31/12/2005 ed al 31/12/2011**



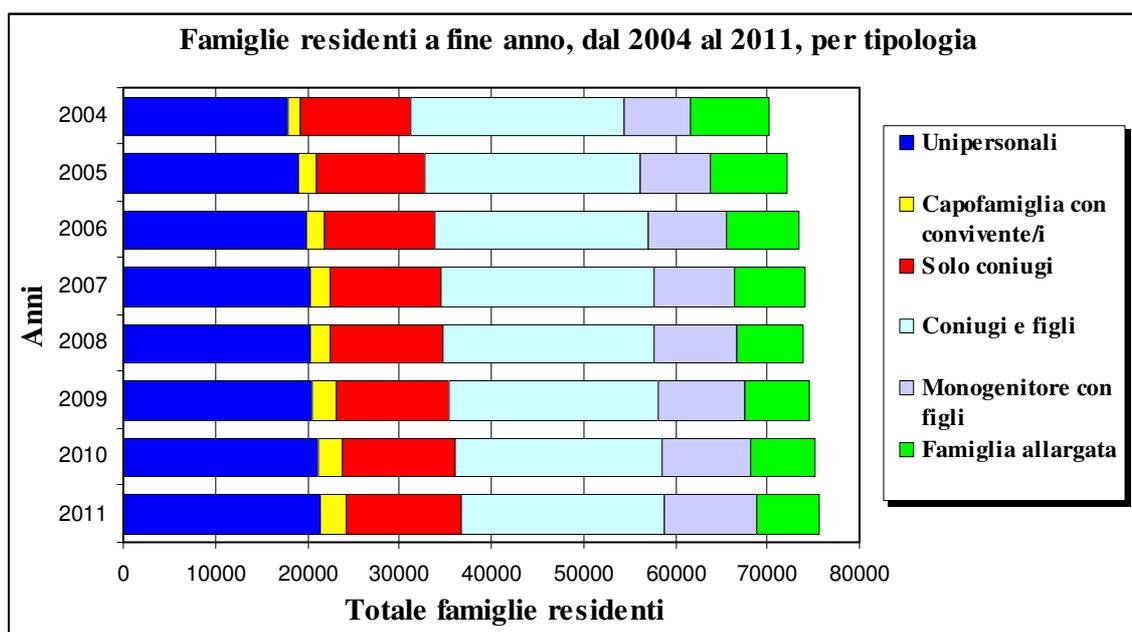
L'andamento **del numero e della composizione delle famiglie residenti** è stato nel 2011 sostanzialmente analogo a quello del 2010 e del 2009. Il numero di nuclei familiari è continuato a crescere per effetto dell'aumento della popolazione, ed in particolare per l'aumento degli stranieri: alla fine dello scorso anno le famiglie residenti erano 75.611 contro le 75.268 del 2010 e le 74.616 residenti alla fine del 2009, con un incremento di 343 unità rispetto al 2010 e 995 unità rispetto al 2009. Negli anni precedenti, in cui si era arrestata la crescita della popolazione, i nuclei familiari residenti erano addirittura 73.948 (nel 2008) e 74.012 (nel 2007).

Nel 2011, in tendenza con quanto registrato per il 2010, è **proseguito l'aumento del numero medio di componenti per famiglia**. Nel 2011, in linea con l'anno precedente, il numero medio di componenti per famiglia è rimasto quasi invariato, passando da 2,498 a 2,494. Come per il 2010, si può verosimilmente attribuire la frenata della discesa del numero medio di componenti per famiglia alla crisi economica, che induce a rimandare la scissione di nuclei familiari. Tuttavia il fenomeno è dovuto soprattutto al fatto che l'aumento della popolazione è dovuto esclusivamente agli stranieri, il cui numero medio di componenti per famiglia è in costante crescita, e mediamente anche più alto rispetto alla popolazione italiana. Infatti il numero medio di componenti per le sole famiglie con almeno un componente straniero è salito dal 2,59 del 2010 a 2,90, mentre quello delle famiglie di soli italiani è sceso da 2,48 a 2,40.

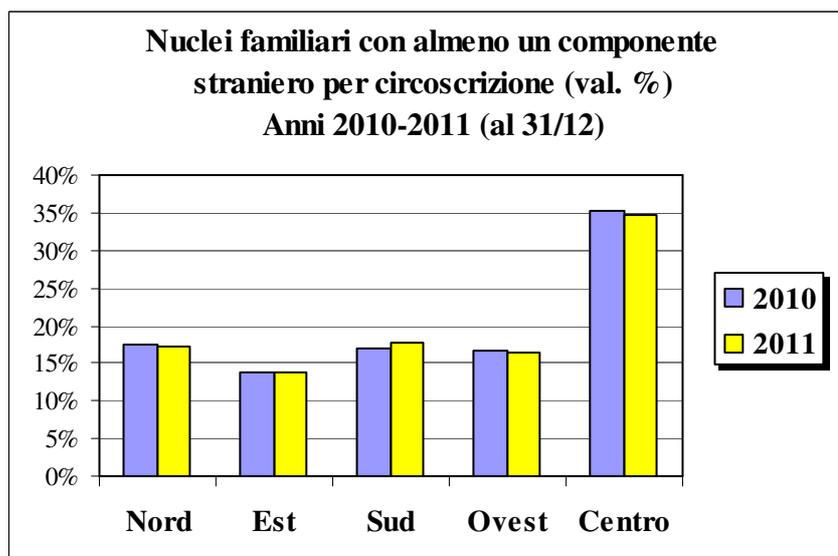
La **distribuzione delle famiglie per numero di componenti e per tipologia** evidenzia una tendenza di continuità con gli anni precedenti: aumentano ancora le famiglie composte da un solo componente, quelle con due componenti e quelle con 4 componenti, mentre diminuiscono le famiglie con tre componenti e restano sostanzialmente invariate quelle con cinque o più membri. Le famiglie con un solo componente sono cresciute dal 28,1% del 2010 al 28,21% del 2011, soprattutto tra gli italiani, dove questo tipo di famiglie sono cresciute negli ultimi due anni dal 27,6% al 27,98% (la tendenza è opposta, invece, tra gli stranieri, in cui la percentuale di famiglie con un solo componente è scesa dal 30,7% al 29,68%). Tra gli italiani aumentano anche le famiglie di due soli membri, dal 29,06% al 29,37%, mentre questo tipo di famiglia tra gli stranieri diminuisce dal 17,20% al 16,51%. Invece le famiglie con tre componenti diminuiscono tra gli italiani (dal 23,26% al 23,02%) e aumentano tra gli stranieri (dal 17,27% al 17,72%). Anche le famiglie numerose, quelle con 6 componenti, aumentano tra gli stranieri: tra le famiglie con almeno un componente straniero, queste infatti sono aumentate dal 4,6% al 5%. Il grafico seguente riporta la distribuzione delle famiglie per numero di componenti, suddivise tra italiani e stranieri, al 31/12/2011.



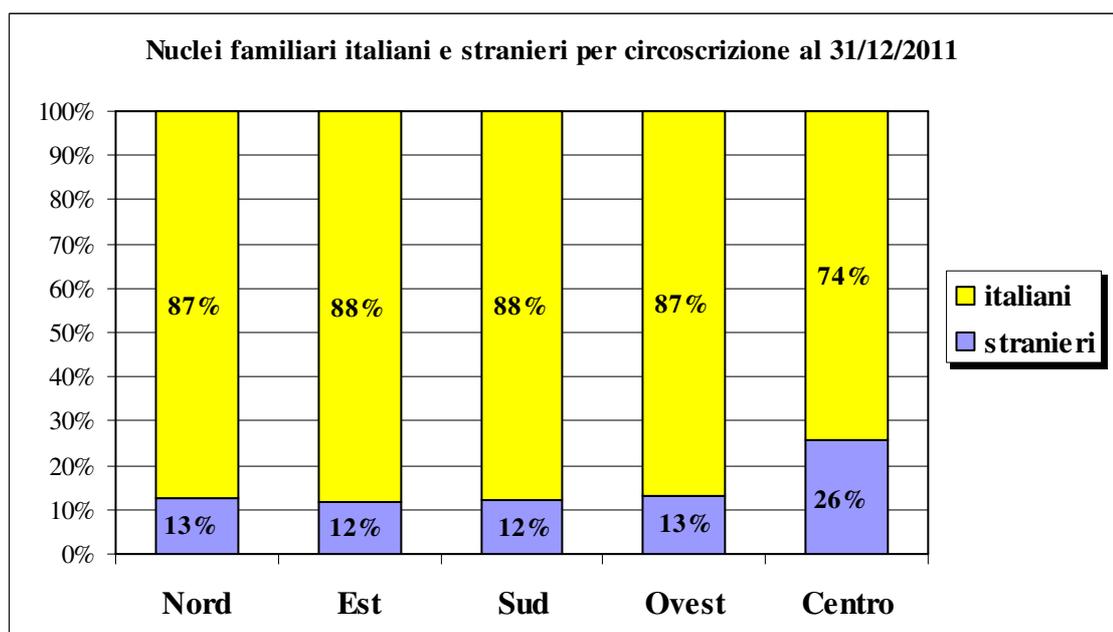
Il 2011 si pone in continuità con gli anni precedenti anche per quanto riguarda la **distribuzione delle famiglie per tipologia**, prosegue la diminuzione delle famiglie di tipo tradizionale (solo coniugi, coniugi con figli e famiglia allargata), dal 55,28% del 2010 ai 54,49% del 2011; e l'aumento, per contro, degli altri tipi di famiglie (unipersonali, intestatario con conviventi e monogenitore con figli), salite dal 43,62% del 2009 al 44,71% del 2010 fino al 45,50% del 2011. Il grafico seguente, che rappresenta la distribuzione delle famiglie residenti per tipologia dal 2004 al 2011, evidenzia questa tendenza.



Tra le cinque **circoscrizioni** del Comune di Prato, quella che presenta il **maggior numero di nuclei familiari con almeno un componente straniero è la circoscrizione Centro**, dove risiede il 34,70% delle famiglie con almeno un componente straniero. Questo dato è in leggero calo rispetto al 2010, quando era il 35,11% di questo tipo di famiglia a risiedere nella circoscrizione Centro. **La circoscrizione in cui risiedono il minor numero di famiglie con almeno un componente straniero si conferma la Est**, con il 13,77%, in calo rispetto al 13,82% del 2010. Nella circoscrizione Sud cresce invece il numero proporzionale di famiglie con almeno un componente straniero, dal 17,06% del 2010 al 17,78% del 2011.



Rispetto al **numero delle famiglie con soli componenti italiani**, i nuclei familiari con almeno un componente straniero sono il 26% nella circoscrizione Centro, il 13% nelle circoscrizioni Nord e Ovest e il 12% nelle circoscrizioni Est e Sud.



Rispetto alla **struttura per età della popolazione residente per ciascuna delle cinque circoscrizioni**, si può osservare che nel corso del 2011 l'età media si è alzata in tutte le circoscrizioni tranne la circoscrizione Centro (in cui è rimasta invariata), e anche l'età media della popolazione totale è passata dai 43,09 anni del 2010 ai 43,24 anni del 2011, con un leggero invecchiamento.

Nel 2011 **la circoscrizione Centro si conferma la più giovane**, con un'età media di 41,65 anni, che riconferma il dato dell'anno precedente. La circoscrizione Centro è anche la circoscrizione che presenta la minore variazione sul valore dell'età media (41,64 nel 2009, 41,65 nel 2010 e nel 2011). E' opportuno ricordare che alla metà degli anni '90 la circoscrizione Centro era invece quella con la popolazione più anziana, prevalentemente

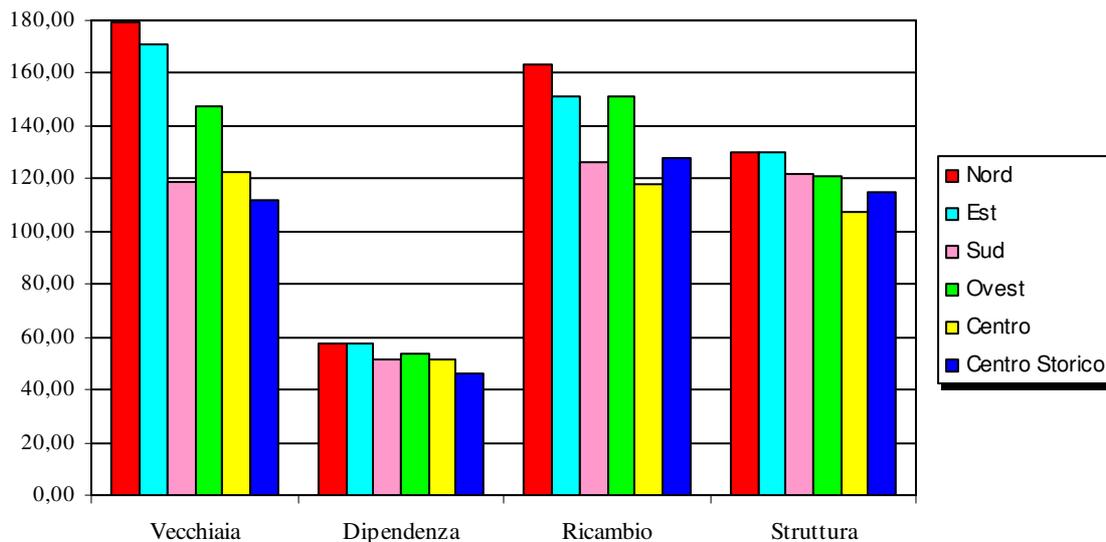
costituita da italiani. Il rapido ringiovanimento della popolazione della Centro è dovuto pertanto all'elevata presenza di stranieri. **La circoscrizione Sud presenta un leggero invecchiamento della popolazione**, con un'età media che passa dai 41,74 anni del 2010 ai 41,92 anni del 2011.

**La circoscrizione con la popolazione più anziana si conferma la Nord**, con un'età media di 45,00 anni (due anni in più rispetto all'età media della popolazione totale), e in aumento rispetto ai 44,76 anni del 2010. **Anche la circoscrizione Est registra un invecchiamento**, passando da una età media di 44,54 anni del 2010 a 44,69 anni del 2011. Infine **la circoscrizione Ovest presenta di nuovo, come negli anni passati, un'età media simile a quella della popolazione totale**, con 43,33 anni (in leggero aumento rispetto ai 43,11 del 2010).

Nel grafico che segue sono riportati i **principali indicatori demografici**, riferiti alla struttura per età della popolazione di ciascuna circoscrizione. Gli indici sono quattro, e vengono descritti qui di seguito.

- 1) L'indice di **vecchiaia** indica l'ammontare di persone che hanno almeno 65 anni di età per ogni 100 giovani fino a 14 anni di età: si può constatare qui come le circoscrizioni con la popolazione più anziana, come si è detto, sono la Nord e la Est, seguite a distanza dalla Ovest; la circoscrizione Sud e la Centro invece hanno le popolazioni più giovani.
- 2) L'indice di **dipendenza** indica l'ammontare della popolazione che non è in età lavorativa (ovvero gli individui oltre i 65 anni e quelli fino a 14 anni), per ogni 100 residenti in età lavorativa (ovvero i residenti in età compresa tra 15 e 64 anni): in questo caso, l'indicatore è pressoché allo stesso livello per tutte le circoscrizioni, poiché la più numerosa componente di giovani fino a 14 nelle circoscrizioni più giovani compensa la minore componente di anziani oltre i 65 anni, che è invece più rilevante nelle circoscrizioni più vecchie. Le due componenti si compensano, cosicché l'indicatore è pressoché identico per tutte le circoscrizioni.
- 3) L'indice di **ricambio** indica, invece, l'ammontare teorico dei lavoratori più anziani, ovvero della popolazione in età compresa tra i 60 ed i 64 anni, per ogni 100 "lavoratori" più giovani, ovvero della popolazione in età compresa tra i 15 ed i 19 anni. Se questo indice è superiore a 100, come è pressoché ovunque in Italia, significa che i lavoratori che stanno uscendo dal ciclo produttivo sono di più di quelli stanno entrando. Naturalmente, questo indice è più elevato per le circoscrizioni con la popolazione più anziana, come è confermato dal grafico, sia pure con qualche differenza rispetto a quanto si è visto per l'indicatore di vecchiaia: così come si è visto negli anni passati, infatti, le popolazioni delle circoscrizioni Est ed Ovest hanno, in rapporto ai giovani tra i 15 ed i 19 anni, una maggiore proporzione di lavoratori prossimi alla pensione.
- 4) L'indice di **struttura**, infine, indica l'ammontare della popolazione in età lavorativa più anziana, ovvero quella di età compresa tra i 40 ed i 64 anni di età, per ogni 100 lavoratori "giovani", ovvero di età compresa tra i 15 ed i 39 anni. Essendo questa fascia d'età quella in cui si concentra la popolazione straniera residente, questo indice risulta essere proprio in funzione di tale variabile. Si noti, infatti, che la maggiore presenza di stranieri nella circoscrizione Centro rende più basso questo indicatore; viceversa, la più bassa presenza di stranieri nella circoscrizione Est rende più elevato l'indice in questa stessa circoscrizione.

### Confronto tra indicatori demografici relativi alla struttura per età della popolazione nelle cinque circoscrizioni, al 31/12/2011



Per quanto concerne, infine, **la distribuzione dei cittadini stranieri residenti per cittadinanza**, tra le prime 5 nazionalità più diffuse nel corso del 2011 si registra innanzitutto, in termini assoluti, un aumento dei **cinesi**, che passano dagli 11.882 del 2010 ai 13.056 del 2011 (+1.174), e si confermano il gruppo nazionale più numeroso sul territorio pratese (sono il 43,25% dei cittadini stranieri residenti a Prato). Crescono anche gli **albanesi** (+159), che si confermano al secondo posto per numerosità, i **romeni** (+268), sempre al terzo posto e i **marocchini** (+49), al quinto posto mentre diminuiscono leggermente, al quarto posto per numerosità sul territorio, i **pakistani**, anche se di sole 6 unità. Per quanto riguarda gli altri gruppi nazionali presenti sul territorio pratese, crescono anche i **nigeriani** (+54) e i **filippini** (+27), mentre diminuiscono i **bengalesi** (-12). Aumentano anche gli **ucraini** (+18), i **peruviani** (+15) e i **senegalesi** (+23).

I gruppi nazionali a **prevalenza maschile** sono i senegalesi, con il 64% di maschi in più rispetto alle femmine, i pakistani, con il 32% di maschi in più delle femmine, i marocchini, con il 19% dei maschi in più rispetto alle femmine, i bengalesi, con il 15% di maschi in più. I gruppi nazionali a **prevalenza femminile** sono invece i georgiani, con solo 3 maschi su 160 residenti, i polacchi, con il 72% di femmine in più rispetto ai maschi, gli ucraini, anche loro con il 72% di femmine in più, i filippini con il 17% in più di femmine in più dei maschi. Cinesi, albanesi e nigeriani presentano invece una distribuzione tra generi equilibrata.

Nel grafico seguente è riportata la **distribuzione dettagliata degli stranieri residenti per cittadinanza**, e la relativa serie storica dal 1995.

